

CURRICULUM VITAE DEL PROF. GIUSEPPE GENOVESI



Il sottoscritto Giuseppe Genovesi nato a Civitavecchia (Roma) il 24 marzo 1958 ed ivi residente in viale Guido Baccelli n°116, Codice Fiscale GNV GPP 58C24 C773C, dopo la maturità classica si è laureato in Medicina e Chirurgia nell'aprile 1985 presso l'Università di Roma "La Sapienza" riportando la votazione di 110/110 e lode dopo aver discusso una tesi sperimentale su "stress e infertilità maschile". Nel 1988 si è specializzato in Endocrinologia e Malattie Metaboliche presso la prima scuola di specializzazione sempre dell'Università di Roma La Sapienza, riportando una votazione di 70/70 e lode. Nel settembre 1989 vince un concorso per il ruolo di ricercatore nell'ambito delle esigenze dei laboratori di neuroendocrinologia e prende servizio come ricercatore presso la V Clinica Medica (attuale Dipartimento di Medicina Sperimentale) del Policlinico Umberto I dell'Università di Roma La Sapienza, dove attualmente lavora come Ricercatore Confermato.

Nel 1994 si specializza in Psichiatria presso la prima scuola della Sapienza riportando una votazione di 70/70 e lode.

Nel 1999 si specializza in Immunologia ed Allergologia, sempre alla Sapienza, riportando la votazione di 70/70 e lode. Nel maggio 2001 fonda La Società Italiana di Psico Neuro Endocrino Immunologia (SIPNEI), della quale è stato presidente nazionale dal 2004 al 2010.

Dal 2001 ha l'incarico di professore aggregato per l'insegnamento di endocrinologia presso l'Università di Roma "La Sapienza"..

Attualmente è anche docente di endocrinologia presso la I scuola di specializzazione in Endocrinologia dell'Università La Sapienza.

Dal 2010 è responsabile del servizio di diagnosi e cura dei "Disturbi del comportamento alimentare" presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università di Roma "La Sapienza".

Dal Marzo 2010 è direttore del centro regionale per la diagnosi e la terapia della Sensibilità Chimica Multipla, costituito presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale dell'Università di Roma "La Sapienza".

Nel dicembre 2010 fonda insieme a Gioacchino Pagliaro, Manuela Fantinelli e Angela Barreca l'Associazione Internazionale per la Ricerca sull'Entanglement in Medicina e Psicologia (AIREMP) della quale è attualmente presidente.

Dal 2010 fa parte del comitato scientifico dei laboratori di Lipidomica "Lipinutragen" del CNR (sede di Bologna).

Dal 2009 collabora con il Prof. Leopoldo Silvestroni allo sviluppo di protocolli di ricerca nell'ambito della Biofotonica.

Ha partecipato alla pubblicazione di lavori scientifici di argomento PNEI ed endocrinologia ambientale.

Roma 14-07-2014

In Fede

Giuseppe Genovesi

The undersigned Joseph Genovesi was born in Civitavecchia (Rome) 24 March 1958 and settled in Viale Guido Baccelli No. 116, Tax Code GNV GPP 58C24 C773C, after completing high school he graduated in Medicine and Surgery in April 1985 at 'University of Rome "La Sapienza" with the vote 110/110 cum laude after discussing a thesis on "stress and male infertility. " In 1988 he specialized in Endocrinology and Metabolic Diseases at the first ever graduate school of Endocrinology at the University of Rome La Sapienza, with a score of 70/70 cum laude.

In September 1989 he won a competition for the role of research in neuroendocrinology laboratory needs and take service as a researcher at the Fifth Medical Clinic (now the Department of Experimental Medicine) of the Policlinico Umberto I University of Rome La Sapienza, where currently works as a researcher.

In 1994, he specialized in Psychiatry at the first school of "La Sapienza" with a score of 70/70 cum laude.

In 1999, he specialized in Allergy and Immunology, also at La Sapienza, showing the vote of 70/70 cum laude. In May 2001 he founded the Italian Society of Psycho Neuro Endocrine Immunology (SIPNEI), where he served as national president from 2004 to 2010.

Since 2001 the post of associate professor for the teaching of endocrinology at the University of Rome "La Sapienza" ..

He is currently a professor of endocrinology at the School of Specialization in Endocrinology at the University La Sapienza.

Since 2010 is in charge of diagnosis and treatment of "Eating Disorders" at the Department of Experimental Medicine, University of Rome "La Sapienza ".

Since March 2010, and director of the regional center for the diagnosis and treatment of MCS (Multiple Chemical Sensitivity), in the of the Department of Experimental Medicine, University of Rome "La Sapienza ".

In December 2010 he founded together with Gioacchino Pagliaro, Manuela Fantinelli and Angela Barreca the International Association for Research in Medicine and Psychology sull'Entanglement (AIREMP in italian) which is currently president.

Since 2010 is part of the Scientific Committee of the laboratories Lipidomics "Lipinutragen" of the CNR (Bologna).

Since 2009 he collaborates with Prof. Leopoldo Silvestroni development of protocols for research in biophotonics.

He has participated in the PNEI and environmental endocrinology scientific publications.

Rome 10 June 2011

Giuseppe Genovesi

Proposta di Protocollo di Ricerca.

Risalgono all'inizio del secolo le prime ricerche sull'emissione di fotoni, detti "biofotoni", da parte di organismi viventi.

Fu infatti A. G. Gurwitsch, ricercatore moscovita, il primo a teorizzare e dimostrare uno scambio di radiazioni fra due sistemi viventi che avevano la proprietà di facilitare la moltiplicazione cellulare per mitosi su dei bulbi vegetali. Da qui il nome di "radiazione mitogenetica", e i suoi possibili impieghi a carattere terapeutico. Vi furono all'epoca molte polemiche, e i numerosi esperimenti fatti in quegli anni diedero risultati contraddittori, dovuti soprattutto alla scarsità di mezzi per investigare su radiazioni di così bassa intensità ed energia.

All'inizio degli anni '50 fu introdotto nella ricerca fisica un nuovo strumento capace di misurare deboli intensità luminose: il fotomoltiplicatore.

Fu il professor Facchini che per primo utilizzò questo nuovo strumento per indagare sul fenomeno dei biofotoni, ottenendo chiari e significativi risultati che diedero inizio alla moderna ricerca sulla bioluminescenza.

Negli anni '80 ripresero con vigore le ricerche in questo campo sia in Unione Sovietica, che in Germania (importanti sono i lavori del gruppo del prof. F. A. Popp) e in Giappone, e più recentemente anche in Italia in diverse Università e centri di ricerca. I risultati più recenti mostrano che l'emissione di biofotoni, o emissione fotonica ultradebole non ha niente in comune con la bioluminescenza (si pensi alle lucciole o a particolari pesci che sono bioluminescenti, trattandosi infatti di chemioluminescenza).

Riguarda tutti gli organismi viventi.

Aumenta con l'avanzare dell'età biologica, mentre al contrario il sangue di una persona sana e giovane emette più biofotoni del sangue di una persona anziana o con scarsa vitalità.

Lo spettro, diverso per le varie specie viventi, va dall'infrarosso all'ultravioletto.

Si ha la massima emissione di fotoni al momento della morte dell'organismo vivente, **INDIPENDENTEMENTE** dalla causa della morte.

I tessuti cancerosi hanno un'elevata emissione, particolarmente sui loro bordi.

Vi è una correlazione fra il potere germinativo dei semi (il quoziente fra il numero di semi germogliati rispetto al numero totale di semi piantati) e la loro emissione fotonica: per semi che emettono molti biofotoni si ha un grande potere germinativo.

Fra le molteplici possibilità di utilizzo di queste conoscenze c'è sicuramente l'uso per scopi diagnostici, per il controllo della qualità e contenuto energetico dei generi alimentari, per le analisi farmacologiche e per la ricerca biologica di base.

Sulle cause dell'emissione dei biofotoni vi sono varie teorie: c'è chi ritiene che questo fenomeno sia dovuto a semplici decadimenti di livelli elettronici eccitati quindi senza alcuna relazione con gli aspetti funzionali dell'organismo biologico. Infatti se un atomo viene eccitato in seguito ad un apporto di energia (per esempio un urto), un elettrone di un certo livello energetico acquista questa energia e si porta ad un livello energetico più alto. In seguito ritornano nel loro livello più basso (di minor energia, e quindi più stabile) emettendo contemporaneamente anche un fotone di energia corrispondente.

Viceversa la stragrande maggioranza di scienziati che si occupano di biofotoni sono certi di un forte legame fra l'emissione fotonica e la vitalità dell'organismo biologico emettitore. Vari studi, fra cui il lavoro sperimentale di Rattemeyer (gruppo del prof. F. Popp) sulla molecola di DNA e il lavoro legato alla tesi sperimentale di Bruno Morpurgo (con i prof. Danilo Codazza e Ugo Facchini Università di Milano, facoltà di Veterinaria) sull'emissione di biofotoni da parte di vari tipi di batteri legano l'emissione di biofotoni alla presenza e duplicazione del DNA, dove l'energia sarebbe in qualche modo immagazzinata e liberata al momento opportuno.

Grazie ai biofotoni si sono potute verificare antiche tecniche di guarigione, e altre si potranno verificare, come l'agopuntura. Infatti si è visto che i punti cutanei corrispondenti ai punti di agopuntura hanno una resistività elettrica inferiore rispetto alle altre porzioni della pelle, cioè ostacolano meno il passaggio di correnti elettriche. Gli stessi punti sono stati studiati contando i biofotoni, e si è constatato che l'emissione di biofotoni è maggiore proprio in corrispondenza dei punti di agopuntura.

Tuttora sono in corso esperimenti in Italia e in vari Paesi e, a mio modesto parere, questo è un ambito scientifico che può rivelare sorprendenti e utili risultati, sempre che riesca ad ottenere quell'attenzione e quei finanziamenti che sta dimostrando di meritare.

C'è da aggiungere che ancora adesso in ambito scientifico questo argomento ha scarsa risonanza, ancor meno ovviamente è conosciuto dal grande pubblico.

I recenti progressi nel campo della Biofisica hanno consentito di giungere a nuove scoperte. In particolare, grazie a sofisticate apparecchiature di laboratorio, lo studio delle emissioni luminose di debole intensità delle cellule degli organismi viventi, ha aperto le porte ad una nuova interpretazione delle relazioni e dell'interdipendenza d'azione tra le varie cellule.

La teoria dei *biofotoni*, propugnata dal fisico Popp, sulle tracce di un'intuizione ardita già esplicitata, come sopra citato, dal russo Gurwitsch circa sessanta anni fa, offre la credibile interpretazione, suffragata ormai da molteplici esperimenti, del fatto che l'evento biologico primario alla base della vita, e anche delle alterazioni che portano alla malattia, è un

evento fisico di natura elettromagnetica

Tutto ciò apre la strada alla soluzione di tanti quesiti, ai quali la biochimica finora non ha saputo dare risposta, ed alla prospettiva di un nuovo modo di fare terapia differente da quello di curare solo i sintomi delle malattie.

Secondo il fisico Popp, l'energia elettromagnetica gioca un ruolo fondamentale nella sfera biologica. Anche Heisenberg, premio Nobel per la Fisica, afferma che "l'energia magnetica è l'energia elementare da cui dipende tutta la vita dell'organismo", in quanto capace di modificare l'energia cinetica sia a livello atomico che molecolare.

Il corpo umano cerca di vivere sempre in costante condizione di equilibrio, e questo equilibrio è mantenuto soprattutto dall'energia elettromagnetica prodotta dalle cellule del nostro organismo. Essa è necessaria per far funzionare bene le varie parti della cellula, le cellule di uno stesso organo e quindi i vari organi di uno stesso sistema vivente. Le cellule di uno stesso organo, per il fatto stesso che hanno identica composizione molecolare, comunicano ed interagiscono utilizzando tutte uno stesso segnale elettromagnetico che si propaga facendole "vibrare" con lo stesso tipo di frequenza, che le fa entrare in risonanza tra loro.

Tutti i sistemi viventi presenterebbero una debolissima emissione di "quanti energetici" che interessano i loro fenomeni vitali, e perciò detti "biofotoni", che si propagano con la velocità della luce. La loro esistenza ci consente di comprendere l'elevato passaggio di informazioni dentro la cellula stessa e tra cellula e cellula, indispensabili per avviare il metabolismo, la crescita e la differenziazione cellulare.

I *biofotoni* rappresentano così, nell'ambito della cellula e dei rapporti intercellulari, un vero e proprio linguaggio per la trasmissione di informazioni in codice. Anche i processi enzimatici, essenziali per la dinamica del buon funzionamento della cellula, sarebbero guidati da segnali elettromagnetici. Non l'ultima anche l'informazione genetica, che regola la formazione di cellule specializzate a svolgere determinate funzioni, sarebbe determinata, fra l'altro, da fattori elettromagnetici.

Secondo Popp, i biofotoni nascono nel nucleo cellulare, che funzionerebbe come una stazione radio che guida i processi cellulari attraverso l'emissione di un campo elettromagnetico. Questa "stazione radio" sarebbe anche in grado di ricevere ed elaborare i vari segnali elettromagnetici che giungono dall'esterno. Diventa così importante inviare alle cellule "messaggi di salute", "ricordare" alle cellule il loro linguaggio, per poter riattivare il loro metabolismo e le emissioni che esse sono capaci di produrre in uno stato di salute e di equilibrio. Si possono perciò inviare all'organismo queste "informazioni guida", sottoforma di quanti.

Nel caso di un organismo sano, posto che esso esista se teniamo conto di tutto l'inquinamento cui siamo esposti, l'intervento di un "emittente di messaggi di salute" ha l'unica funzione di ottimizzare al massimo la sua resa, consentendo una qualità di vita ancora migliore

Nel caso di un organismo ammalato, l'invio di segnali frequenziali idonei, cioè di frequenze tipiche delle cellule sane, fa sì che essi diventino "suggerimenti" o "messaggi correttivi" indicanti la via da seguire per riorganizzare secondo schemi di normalità l'attività cellulare alterata.

Allargando il discorso verso i settori della Medicina che si definisce "olistica", scopriamo come il discorso quantistico non riguarda solo la produzione di campi magnetici terapeutici in senso tradizionale e fisico. Infatti le teorie più recenti individuano nell'elettromagnetismo il meccanismo d'azione tipico dei rimedi omeopatici. Anche nel campo dell'agopuntura l'energia che scorre attraverso i meridiani può sicuramente essere riconosciuta come energia elettromagnetica

Addirittura per la farmacologia della medicina convenzionale viene riconosciuto, oltre al meccanismo chimico, un ulteriore meccanismo d'azione di tipo "informativo-vibrazionale" dipendente da radiazioni elettromagnetiche

Queste nuove concezioni, applicate alla fisiologia ed alla clinica medica, cercano di trovare nella fisica, e più precisamente nella biofisica, la spiegazione di quei meccanismi che presiedono ai fenomeni vitali e che causano le malattie e per i quali la biochimica, a tutt'ora, non è riuscita a dare risposta. Si apre così la strada per una nuova ricerca che sia in funzione di un nuovo modo di concepire la terapia.

Premesso tutto ciò, l'intento è quello di misurare le variazioni del campo magnetico tessutale che preannunciano la malattia, a volte, mesi prima che si manifesti in termini biochimici ed anatomici, consentendoci, in questo modo, di mappare quelle frequenze e quelle lunghezze d'onda che hanno un significato patologico preannunciando la malattia. Ciò in campo oncologico consentirebbe di pre identificare il cancro prima che si esprima attraverso le ben note alterazioni strutturali e biochimiche.

PROPOSAL FOR RESEARCH PROTOCOLS

Date from the early centuries, the first research on the emission of photons, known as "biophotons" by living organisms.

It was indeed A. G. Gurwitsch, a researcher at Moscow, the first to theorize and demonstrate an exchange of radiation between two living systems that had the properties to facilitate cell division by mitosis to plant the bulbs. Hence the name "mitogenetica radiation, and its possible use in therapeutic nature. There were a lot of controversy at the time, and the numerous experiments made during those years gave contradictory results, mainly due to lack of resources to investigate such a low radiation intensity and energy.

In the early 50s was introduced in physics research a new instrument capable of measuring weak light intensities: a photomultiplier.

Facchini was Professor who first used this new tool to investigate the phenomenon of biophotons, obtaining clear and significant results which began the modern research on bioluminescence.

In the 80s took up vigorously the researches in this field both in the Soviet Union, and Germany (the important work of the group of prof. Popp FA) and in Japan, and more recently in Italy in various universities and research centers . The most recent results show that the emission of biophotons, or photonic emission ultradebole has nothing in common with the bioluminescence (think fireflies are bioluminescent or to specific fish, since that of chemiluminescence).

It encompasses all living organisms.

Increases with age, biological, and unlike the blood of a healthy young person emits more biophotons but the blood of elderly or low vitality.

The spectrum, varies between species, it is from infrared to ultraviolet.

It has the highest emission of photons at the time of death of the living, regardless of cause of death.

The cancer tissues have high emissions, especially on their edges.

There is a correlation between the germinative power of seeds (the ratio between the number of seeds germinated compared to the total number of seeds planted) and their release photonics: for seeds that emit many biophotons you have a large germinative power.

Among the many uses of this knowledge there is certainly use for diagnostic purposes, to control the quality and energy content of food, for drug analysis and for basic biological research.

On the causes of the issue of biophotons there are several theories: some believe that this phenomenon is due to simple decay of excited electronic levels therefore not related to the functional aspects of the biological organism. In fact, if an atom is excited as a result of energy input (eg a collision), an electron of a certain energy level acquires this energy and leads to a higher energy level. Following return to their lowest level (less energy and therefore more stable) while emitting a photon of energy corresponding.

Conversely, the vast majority of scientists involved in biophotonics are confident of a strong link between the emission photon emitter and the vitality of the biological organism. Various studies, including experimental work Rattemeyer (group of prof. F. Popp) on the DNA molecule and the work related to the thesis of Bruno Morpurgo (with prof. Codazza Danilo and Ugo Facchini Università 'di Milano, faculty' of Veterinary Medicine) on the issue of biophotons by various types of bacteria bind to the issue biophotons and the presence of DNA replication, where the energy is somehow stored and released at the appropriate time.

With biophotons could be verified ancient healing techniques, and others may occur, such as acupuncture. In fact we have seen that the points corresponding to the skin acupuncture points have a lower electrical resistivity than other portions of the skin, that is not hinder the passage of electrical currents. The same points have been studied by counting the biophotons, and it was found that the emission of biophotons and more precisely at the points of acupuncture.

Experiments are still ongoing in Italy and in various countries and, in my humble opinion, this is a science that can reveal surprising and useful results, provided that those able to get that attention and funding that is proving he deserves.

We should add that even now in the scientific argument that has little resonance, even less is obviously known to the general public.

Recent advances in biophysics have enabled it to reach new discoveries. In particular, thanks to sophisticated laboratory equipment, the study of light emissions of low intensity of the cells of living organisms, has opened the door to a new interpretation of relations and interdependence of action between the various cells.

The theory of biophotons, championed by the physicist Popp, on the trail of daring intuition already explained, as mentioned above, Russian Gurwitsch about sixty years ago, offers a credible interpretation, now supported by many experiments, that the biological event the primary basis of life, and also the changes that lead to illness, a physical event is electromagnetic in nature

All this opens the way for the solution of many questions, to which the biochemistry has

not so far been able to answer, and the prospect of a new type of treatment different from that of treating only the symptoms of disease.

According to the physicist Popp, the electromagnetic energy plays a key role in the biological sphere. Even Heisenberg, the Nobel Prize for Physics, says that "the magnetic energy is the primary energy from which all life depends organism", in as capable of changing the kinetic energy is at the atomic and molecular level.

The human body tries to live in constant state of balance and this balance is maintained primarily electromagnetic energy produced by the cells of our body. It is needed to run well the various parts of the cell, the cells of the same body, and then the various organs of a single living system. The cells of an organ, the very fact that they have the same molecular composition, communicate and interact using all the same electromagnetic signal that propagates making them "vibrate" with the same frequency, which makes them resonate with each other.

All living systems bears a weak issue of "energy quanta" that affect their vital phenomena, and so called "biophotons", which propagate with the speed of light.

Their existence allows us to understand the high flow of information inside the same cell and cell-cell, needed to start the metabolism, growth and cell differentiation.

The biophotons are well within the cell and intercellular relations, a real language for the transmission of information in code. Although enzymatic processes essential for the proper functioning of the dynamics of the cell, would be guided by electromagnetic signals. not even last the genetic information that regulates the formation of specialized cells to perform specific functions would be determined, inter alia By electromagnetic factors.

According to Popp, the biophotons arise in the cell nucleus, which would function like a radio station that drives cellular processes through the emission of an electromagnetic field. This "radio station" would also be able to receive and process the various electromagnetic signals coming from the outside. It thus becomes important to send to the cells' health messages, "" remember "their language to the cells, in order to reactivate their metabolism and the emissions that they are capable of producing in a state of health and balance. You can therefore send these to the body "information guide", in the form of those.

In the case of a healthy body, since it exists if we take into account all the pollution we are exposed to the intervention of a "channel of health messages" has the sole function to optimize its performance, allowing quality of life even better

In the case of a sick body, sending signals frequencial suitable frequency that is typical of healthy cells, causes them to become "suggestions " or "corrective messages" indicating

the way forward to re-organize in patterns of normal activity defective cell.

Broadening the discourse to areas of medicine that is called "holistic", we discover how the discourse is not only the quantum production of magnetic fields and physical therapy in the traditional sense. In fact, the latest theories in electromagnetism identify the mechanism of action typical of homeopathic remedies. Also in the field of acupuncture energy that flows through the meridians can certainly be recognized as electromagnetic energy

Even the pharmacology of conventional medicine is recognized, in addition to the chemical mechanism, an additional mechanism of action of "Informational-vibrational" dependent on electromagnetic radiation.

These new concepts, applied to physiology and clinical medicine, try to find in physics, biophysics and more precisely in the explanation of the mechanisms that govern the phenomena of life and the diseases for which the biochemistry, until now, no has failed to respond. This opens the way for a new search function that is a new way of thinking about therapy.

Given all this, the intent is to measure the magnetic field variations that predict tissue disease, sometimes months before manifesting in biochemical and anatomical terms, allowing, thus, to map those frequencies and the lengths 'wave that has a pathological significance predicting the disease. This would pre oncology identify cancer before it expressed through the well-known structural and biochemical alterations.